

Economia

Brevi

**Cna Veneto Ovest
Torna il progetto Restart
Open desk per l'export**

Le consulenze dei migliori specialisti sui grandi temi dell'impresa, con contributi che possono renderle accessibili anche ad artigiani e imprese locali. È questo il senso di Restart, l'iniziativa promossa da Cna in collaborazione con la Camera di commercio, che torna con 4 linee di intervento: organizzazione aziendale, export, sostenibilità, digitalizzazione. Per l'export è organizzato un open desk gratuito, il 1° ottobre (14-18) nella sede di Cna in via Zampieri, su prenotazione.

**Ucimu
Biennale dell'automazione
Apertura con Federico Faggin**



Ucimu Federico Faggin sarà a 34.Bi-Mu

Federico Faggin, fisico e inventore del microprocessore, intervenerà mercoledì 9 ottobre a Fieramilano Rho alla cerimonia inaugurale di 34.Bi-Mu, la biennale della macchina utensile, della robotica e dell'automazione, promossa da Ucimu. Aperta fino al 12 ottobre, con 750 imprese, 65 mila metri quadrati di superficie totale, 4 padiglioni, 34.Bi-Mu mette in mostra il meglio della produzione mondiale di macchine utensili, robotica, automazione, digital e additive manufacturing.

**Nedcommunity
Corporate governance
Le ultime novità**

Nedcommunity, l'associazione italiana che riunisce oltre 800 consiglieri non esecutivi e indipendenti, organizza l'incontro "Competenze di governance per amministratori di Pmi e aziende familiari", in programma lunedì 30 settembre al Caffè Pedrocchi di Padova. Verrà offerto ai professionisti locali un confronto sulle ultime novità in tema di corporate governance e verrà presentato il corso "Competenze di Governance per amministratori", ideato dal Chapter Nordest di Nedcommunity con il supporto di NedValue.

**Bper Banca
"Piantamola di inquinare!"
con la mobilità sostenibile**



Mobilità sostenibile L'iniziativa di Bper

L'edizione 2024 di "Piantamola di inquinare!", l'iniziativa di mobilità sostenibile avviata da Bper Banca, con il supporto della piattaforma Wecity, al fine di ridurre le emissioni di CO₂ nell'atmosfera, ha coinvolto 208 dipendenti dell'istituto distribuiti nelle varie filiali del gruppo - Veneto compreso - che per tre mesi si sono recati al lavoro in bicicletta, a piedi o in monopattino per un totale di quasi 42 mila km percorsi, abbattendo in questo modo oltre 6 tonnellate di CO₂.

Confindustria, Distretto veneto della pelle e Unic

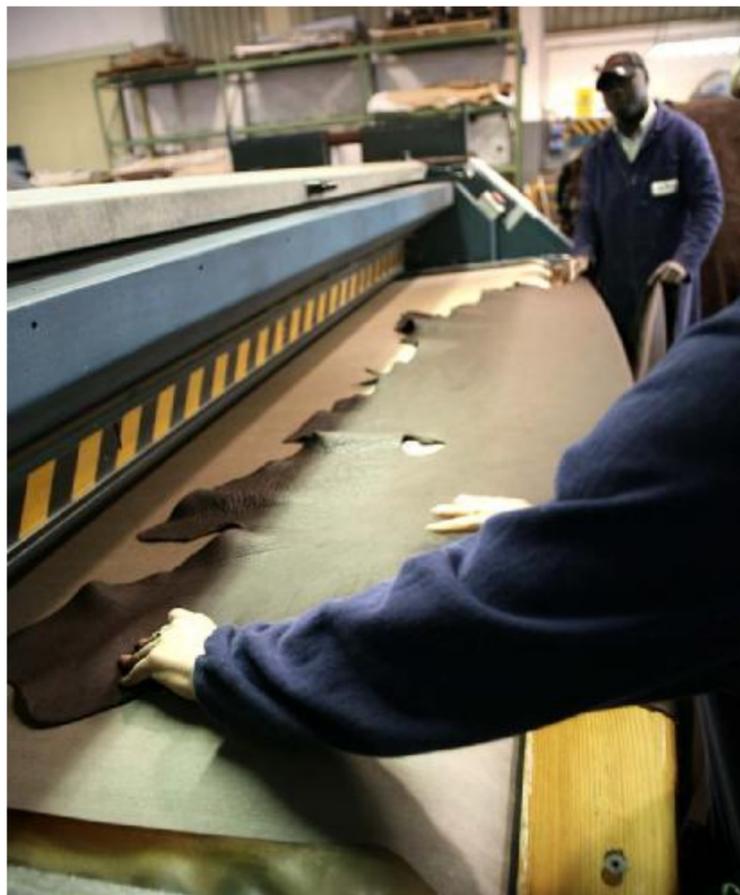
**Concia e impatto sul clima
Una nuova ricerca**

• **Le prospettive per il settore alla vigilia dell'entrata in vigore del nuovo regolamento europeo contro il disboscamento**

CINZIA ZUCCON

A fine dicembre entrerà a pieno regime il regolamento europeo Eudr che vieterà l'importazione e l'esportazione di prodotti collegati alla deforestazione e destinato ad avere un impatto in molti settori, tra i quali anche quello della lavorazione delle pelli. Nel settore conciario vicentino è coinvolta una filiera di 600 imprese che danno lavoro a 12 mila addetti e generano un fatturato di 3 miliardi di euro l'anno per il 90% grazie alle esportazioni. «Con il 60% della produzione italiana e il 40% di quella europea - ricorda il direttore del Distretto veneto della pelle Matteo Macilotti - il distretto detiene il primato della produzione nazionale ed europea e rappresenta un unicum che aggrega tutta la filiera: concerie, produttori di macchinari, di prodotti chimici e l'ambito della valorizzazione degli scarti».

Per approfondire il tema la sezione Concia di Confindustria Vicenza, il Distretto veneto della pelle e Unic-Concerie Italiane hanno organizzato per mercoledì 2 alle 17 nella sede di Acque del Chiampo di Arzignano un incontro sul tema "CO₂ e deforestazione: due questioni ancora aperte". Capire quanto la concia incida nella deforestazione e nel calcolo delle emissioni degli allevamenti animali è un punto nodale. Per questo è particolarmente attesa la presentazione dello studio che Confindustria Vicenza ha affidato al prof. Giuseppe Pulina, ordinario di etica e sostenibilità degli allevamenti e proretto-



Concia Il settore è toccato dal regolamento europeo sulla deforestazione



“La pelle è un coprodotto marginale dell'allevamento, non c'entra con i gas serra”
Giuseppe Pulina ordinario di etica e sostenibilità negli allevamenti

re alla ricerca, dell'Università di Sassari, che qui anticipa alcuni elementi.

L'industria dell'allevamento rappresenta una parte rilevante nella generazione di globale di gas serra. Qual è l'impatto della deforestazione?

Secondo gli ultimi dati Fao l'allevamento contribuisce tra il 12 e il 14% alle emissioni di gas serra, includendo la parte di cambio di uso del suolo, cioè la deforestazione per creare spazio ai pascoli. Al netto del cambio di uso del suolo le emissioni dirette sono intorno al 6-7%. In Europa pesano per il 7% e in Italia per il 5% perché si assorbono più emissioni di quante ne vengano emesse. L'Ispra dice che le emissioni sono pari a 32 milioni di tonnellate di CO₂ equivalenti, men-

tre tutto il sistema agricolo e forestale italiano ne assorbe 35 milioni. Un dato che a livello europeo è meno favorevole: tutto il sistema agricolo europeo emette circa 800 milioni di tonnellate di CO₂ equivalenti e ne assorbe quasi 400 milioni.

Come viene calcolato l'impatto del settore conciario relativamente alla produzione di gas climalteranti?

Nel rendicontare le emissioni si fa riferimento a tre categorie: "Scope 1", che comprende le emissioni dirette dell'azienda; "Scope 2", riguarda le emissioni indirette legate alla produzione energia ma influenzabili dall'azienda; e "Scope 3", che include le emissioni indirette provenienti dalla catena del valore. Nell'ambito della

concia l'impatto Lca è "from gate to gate", cioè dall'ingresso della pelle grezza alla vendita della pelle conciata al cliente e i dati variano molto in funzione dei processi, dell'efficienza, di quanti metri quadri si ottengono per chilo di pelle. Il calcolo delle emissioni viene però effettuato in "Scope 3", cioè comprendendo la catena di approvvigionamento, anche se la conceria non la controlla direttamente. In sostanza chi lavora la pelle è tenuto a considerare anche le emissioni prodotte nell'allevamento dell'animale.

Il suo studio si concentra sul "calcolo del carico emissivo delle pelli". Su cosa si basa?

Su un dato di fatto e cioè che non esiste al mondo un allevamento di bovino "da pelle", semmai da carne, da latte, da lavoro. La pelle è ciò che resta, ma siccome ha un mercato, per quanto minimo rispetto al valore dell'animale, rientra tra i coprodotti, e non tra i sottoprodotti, e in quanto coprodotto, fatto 100 l'impatto di un bovino, se la pelle vale il 2-3%, l'allocatione delle emissioni nella catena a monte va ripartita nella pelle in proporzione. Dallo studio esce un numero medio dell'impatto della concia sui gas climalteranti che sarà presentato all'incontro.

Alla luce di questo studio sarà possibile per il settore avere più forza nel limitare gli effetti del regolamento europeo sulla deforestazione?

Nel ciclo industriale l'impatto in "Scope 3" è una parte abbastanza limitata e può essere anche portato a zero approvvigionandosi da un allevamento certificato "net zero". La cosa più rilevante è che la pelle è un coprodotto marginale dell'industria dell'allevamento e l'incidenza del provvedimento nel ridurre la deforestazione è pari a zero, mentre la sua applicazione avrà effetti certi nella riduzione dei posti di lavoro.

Il convegno

Deforestazione e anidride carbonica, questioni aperte

"CO₂ e deforestazione: due questioni ancora aperte per la concia" è il titolo del convegno in programma per mercoledì 2 ottobre, alle 17, nella sede di Acque del Chiampo in via Ferraretta ad Arzignano. Il convegno segue l'evento di carattere tecnico-informativo avve-

La sede
L'incontro si svolgerà il 2 ottobre ad Acque del Chiampo ad Arzignano

nuto lo scorso 28 maggio. Sarà presentato in anteprima "Il calcolo del carico emissivo delle pelli: facciamo chiarezza", lo studio del prof. Giuseppe Pulina, ordinario di etica e sostenibilità degli allevamenti e proretore alla ricerca dell'Università di Sassari. Si parlerà poi

del "Regolamento anti-deforestazione (Eudr) con Luca Boltri, vicedirettore, Gian Piero Geminiani (ufficio legale) e Giulia Martin (ufficio economico) di Unic Concerie Italiane. L'incontro sarà introdotto dal presidente di Confindustria Vicenza sezione Concia, Mirko Balse-

min, e si concluderà con l'intervento del direttore del Distretto veneto della pelle, Matteo Macilotti. A seguire, ci sarà una sessione di question time per rispondere alle domande. I posti sono limitati, la registrazione è obbligatoria sul sito del Distretto veneto della pelle.